



I benefici dell'otto per mille/4. Cos'ha realizzato la Chiesa di Crema

Oratorio San Luigi, un centro d'eccellenza

Continuiamo a raccontare come la Chiesa di Crema utilizza i fondi dell'otto per mille che le vengono dalla Cei, la quale a sua volta li riceve - tramite lo Stato - dai cittadini che firmano la dichiarazione dei redditi a favore della Chiesa cattolica.

Anche questa settimana parliamo di opere a vantaggio dei nostri ragazzi che hanno sempre più bisogno di luoghi "sani" dove poter divertirsi e ricevere una positiva educazione sia dal punto di vista umano che cristiano.

È il caso del Centro Giovanile San Luigi, lo "storico" e il più "grande oratorio" della città.

Lunga è la sua storia, da quando il cav. Giovanni Battista Monticelli-Strada nel 1844 donò al vescovo Sanguettola l'intera proprietà del San Luigi (chiesetta di Santa Chiara, annesso ex-convento delle clarisse che era stato soppresso nel 1810, ortaglia fino alle mura) "allo scopo di raccogliere i fanciulli del popolo e impartire loro nei giorni di festa l'istruzione religiosa, alternandola e associandola con opportuni svaghi ricreativi". Lo dotò anche di un legato, le cui rendite servissero al suo funzionamento.

Idea lungimirante che camminò bene sino al 1859. Poi l'amministrazione liberale e anticlericale portò al cambio dello statuto dell'Opera Pia (con un decreto del re del 1874) che veniva assegnata a un consiglio dove prevalente era la rappresentanza del Comune e il vescovo perdeva il suo potere di controllo.

L'attività del San Luigi proseguì ugualmente, anche se - dal punto di vista pastorale - i sacerdoti della città non si misero mai d'accordo per trasformarlo in un vero e proprio oratorio cittadino. Infinite furono le discussioni e le proposte, mentre il Centro aveva i suoi alti e bassi a seconda dei diversi direttori.

Fu il vescovo mons. Manziana, - nonostante l'Opera Pia fosse un Ente morale in cui la diocesi non aveva la totale proprietà ma la gestiva assieme al comune - a ristrutturarlo e a dotarlo di notevoli opere sportive, rilanciandole il ruolo nella città, dotandolo anche di un servizio quotidiano di mensa.

L'Istituto visse un momento di difficoltà quando, con la legge regionale 24 luglio 1977 n. 616, sembrava che l'Ente morale dovesse venir soppresso e tutto passare all'Amministrazione civica. Detta legge prevedeva infatti che tutte le Ipb regionali - o enti di assistenza e beneficenza non appartenenti allo Stato - dovessero venir trasferite ai Comuni con tutte le loro funzioni, persone e beni patrimoniali. Ma la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 173/1981, dichiarò detta legge anticostituzionale.



L'edificio del San Luigi (parte dell'antico monastero nuovo delle Clarisse) e una panoramica dei campi da gioco

Il San Luigi rimase così autonomo, passando definitivamente ed integralmente alla diocesi nel 1992 con decreto della regione Lombardia: quella che era una Ipb pubblica è stata depubblicizzata, dato che le finalità indicate dallo statuto sono prettamente religiose, ed è quindi stata inserita nella sfera privata. La proprietà è dell'Opera pia il cui controllo formale resta in carico della Regione, ma il cui controllo è in mano alla diocesi.

Da quegli anni è iniziato un ulteriore lavoro di riqualificazione di tutto l'immobile per una destinazione più appropriata mirata ad iniziative educative e sportive per i giovani.

Il San Luigi si è dotato di sale per incontri, di un salone per conferenze molto accogliente e di aule per il doposcuola (che viene svolto ogni anno). La mensa è stata potenziata ed è ora un punto di riferimento per i lavoratori della città, anche perché offre il vantaggio di un pasto servito e cucinato in loco secondo la tradizione di famiglia e a prezzo competitivo (alla mensa fanno capo anche numerosi sacerdoti).

Per quanto riguarda l'attività sportiva, l'ortaglia è stata trasformata in numerosi campi da gioco (tennis pallavolo e altro) accompagnato da una tensostruttura polifunzionale. Tradizionale il grande campo sportivo regolare sul quale giocano le squadre



del Csi e degli amatori. Anzi lo stesso Centro ha una propria società sportiva: la Polisportiva San Luigi che raggruppa squadre di calcio, pallavolo e tennis.

Insomma, una bellissima realtà nel cuore della città (all'interno delle mura venete che ne segnano il confine a nord) che il vescovo Oscar vuole ora potenziare ancor di più.

Grazie ad un accordo con la parrocchia di San Pietro (proprietaria della chiesa di Santa Chiara e dell'antico convento) le due strutture sono passate al San Luigi stesso (la prima in comodato gratuito, la seconda in proprietà): la chiesa diventerà la cappella del Centro e nel vecchio convento verranno dedotti tre alloggi per sacerdoti, due dei quali sono stati indicati proprio in questi giorni: don Remo Tedoldi e don Angelo Frassi: il primo sarà responsabile del Centro giovanile (succede a don Giambattista Strada) e coordinatore della pastorale per gli studenti e animatore in città; il secondo responsabile dell'Ufficio Catechistico. È l'antica idea

di fare del San Luigi il punto di riferimento dei giovani della città e del suo assistente una sorta di "curato zonale". Per realizzare tutti questi progetti e fare del San Luigi un luogo di eccellenza, la diocesi di Crema in questi anni ha stanziato - tra gli altri - oltre 250.000 euro con i fondi dell'otto per mille.

Da alcuni anni il San Luigi è anche il punto di riferimento del grest estivo delle parrocchie della Cattedrale e di San Pietro, con la frequenza di un centinaio di ragazzi.

Pure i grest sono "nel mirino" dell'otto per mille. Questi raduni estivi per ragazzi, una delle iniziative pastorali più significative dell'estate diocesana che tutte le parrocchie attivano, raggruppano migliaia di ragazzi e impegnano centinaia di educatori. Da sempre la diocesi li sostiene con i fondi dell'otto per mille. In questi anni stati messi a disposizione mediamente 20.000 euro ogni anno per sostenerli e organizzarli con il centro pastorale giovanile.

gizeta

Il 25 giugno la Giornata per la carità del Papa

La storia e le opere

Benedetto XV e Pio XII: due Papi che svolsero un ruolo attivo nel soccorrere le popolazioni vittime dei due conflitti mondiali del secolo scorso, mostrando così la costante sollecitudine dei successori di Pietro per le necessità della Chiesa universale e delle popolazioni più provate. Le iniziative in favore dei rifugiati, in Europa ma non solo, sono uno dei "frutti" dell'Obolo di S. Pietro. Gestì di aiuto concreto che continuano nei nostri giorni, in un'epoca di globalizzazione in cui la mobilità delle persone e dei popoli rappresenta un'opportunità ma è anche fonte di disuguaglianze e di squilibri. Grazie alla generosità dei fedeli di tutto il mondo "a fianco" del Santo Padre, continuano intanto le realizzazioni rese possibili dalle offerte raccolte durante l'anno e in occasione della Giornata per la carità del Papa, in programma quest'anno il 25 giugno.

DUE PAPI CONTRO LA GUERRA. Mentre gli introiti dell'Obolo di San Pietro diminuivano, la guerra accresceva in maniera considerevole le ristrettezze del Vaticano, interessate anche dall'inflazione della lira, pari al 300% tra il 1914 e il 1919. È in questo contesto, narrano le cronache dell'epoca, che Benedetto XV maturò la decisione di accompagnare la sua "diplomazia" di pace con intensi sforzi umanitari: si calcola che abbia speso, durante il suo pontificato, qualcosa come 82 milioni di lire per soccorrere i soldati, i civili e i prigionieri di guerra durante la prima guerra mondiale. Istituì in Vaticano un ufficio informazioni per le persone scomparse, fornì assistenza al rimpatrio dei civili e dei prigionieri di guerra nella Svizzera neutrale, ma organizzò anche massicci sforzi di vetovagliamento delle popolazioni ridotte alla fame, raggiungendo la Lituania e il Montenegro sia nel 1916 sia nel 1917, la Polonia nel 1916, i rifugiati russi nel 1916 e la Siria e il Libano dal 1916 fino a tutto il 1922. Come Benedetto XV, durante la prima guerra mondiale, Pio XII si assunse la responsabilità di programmi di soccorso umanitario alle vittime militari e civili della seconda guerra mondiale, e con il trascinarsi del conflitto i programmi di intervento del Vaticano a favore di civili, rifugiati e deportati, ebrei inclusi, e prigionieri di guerra, si ampliarono enormemente: dopo che la penisola italiana divenne uno dei teatri di guerra in seguito all'invasione alleata nel 1943, si pose il problema di dar da mangiare agli ebrei, agli attivisti antifascisti e a tutti gli altri che cercavano rifugio in Vaticano, nelle sue dipendenze extraterritoriali e presso altre istituzioni religiose. Entro marzo 1945, le agenzie vaticane fornivano 2.75 milioni di pasti al mese per le loro mense gratuite.

LE OPERE GIÀ REALIZZATE. Il sostegno all'Ospedale cattolico di Villa Maria, gestito dalla Congregazione delle "Daughters of Maria" (Bannakabira) nella diocesi di Masaka, in Uganda. È una delle ultime realizzazioni rese possibili grazie ai proventi dell'Obolo, che sostiene anche le attività della Fondazione "Populorum progressio" per i contadini e gli indigeni dell'America Latina e della Fondazione "Giovanni Paolo II per il Sahel", che realizza progetti di sviluppo nelle zone minacciate dalla desertificazione nell'Africa sub-sahariana. Continua, intanto, la "vita" del villaggio per gli orfani dell'Aids di Nuyambani, in Kenya, fondato dal gesuita italo-americano Angelo D'Agostino, che lavora dal 1999 con i bambini.

"L'applicazione di terapie adatte - racconta mons. TULLIO POLI, responsabile dell'Ufficio Obolo di San Pietro, diffondendo al SIR questi dati - ha ridotto quasi allo zero la mortalità infantile". "Questa esperienza può assumere un ruolo pilota ed essere replicata in altri Paesi in cui la pandemia ha decimato la popolazione", commenta mons. Poli, che tra le opere realizzate in Africa tramite l'Obolo cita anche il "Villaggio-città dei ragazzi Nazareth" a Mbare, in Rwanda, che accoglie gli orfani abbandonati, per lo più figli di vittime del genocidio e della guerra civile. Oltre al sostegno ai seminari teologici e istituti di formazione cristiana in molti Paesi in via di sviluppo, tra le realizzazioni dell'Obolo ci sono poi l'ospedale San Vincenzo de' Paoli a Sarajevo, voluto per offrire una struttura sanitaria cattolica (con presenza di religiose) alla multietnica capitale della Bosnia ed Erzegovina, l'ospedale "Redemptoris Mater" in Armenia e - per citare una realtà realizzata dopo il Giubileo del 2000 - la "casa di accoglienza Giovanni Paolo II - Opera don Orione" a Monte Mario, ristrutturata e attrezzata per assistere e ospitare i pellegrini disabili che vengono a Roma.

Fra le molte opere realizzate nel 2005, oltre agli aiuti in casi di emergenza come terremoti o alluvioni, figurano villaggi per i ragazzi orfani vittime del genocidio e della guerra oppure per gli orfani dell'Aids, in Africa, ospitalità e assistenza per i pellegrini disabili, strutture sanitarie cattoliche aperte a tutti nei Balcani e nel Caucaso. Nel 2005 - ha reso noto il segretario della Cei, mons. Giuseppe Bortolotti, durante l'ultima Assemblea generale dei vescovi italiani (16-20 maggio) - il contributo all'Obolo di San Pietro da parte delle diocesi italiane si è attestato a 2.627.135,81 euro, con un "confortante incremento" rispetto allo stesso dato del 2004, pari a 2.316.719,97 euro.

FINO AL 30 GIUGNO 2006



Gamma Corsa Euro 4.
Vantaggi fino a € 3.300,00
con EcoIncentivi

Ampia gamma di motori tutti euro 4, tra cui il 1.3 cdti da 70cv, motore dell'anno 2005

Nuova Meriva 1.3 cdti. Tutta da vivere.
Vantaggi fino a € 3.600,00
con EcoIncentivi

Nuovo motore unico nella categoria con filtro antiparticolato di serie



Astra.
Potenza e tecnologia Euro 4.
Vantaggi fino a € 4.000,00
con EcoIncentivi

Ampia gamma di motori tutti euro 4, diesel Common Rail Fino a 150cv, motori benzina fino a 200cv

Opel Zafira monovolume
a 7 posti.
Vantaggi fino a € 4.000,00
con EcoIncentivi

Nuovo motore unico nella categoria con filtro antiparticolato di serie



Concessionaria

MAZZOLA EVARISTO s.n.c.

via Piacenza, 61 - CREMA - Tel. (0373) 257947 - 254077 - Fax (0373) 85205 - E-mail: mazzola.crema.clienti@net.opel.com

I vantaggi sono da intendersi con permuta o rottamazione + agevolazioni sui tassi di finanziamento. Offerte non cumulabili con altre in corso e valide fino al 30/06/06



Opel. Idee brillanti, auto migliori